

Sogno o son desta: l'avvocato ed il mercato globale.

Eccomi di nuovo qui, nell'ufficio tutto bianco del mio ospite anch'egli perfettamente in bianco, capelli e lunga barba compresi (si tratta del signor Mercato vedi La Pazienza numeri 4 del 2005). Elegantissimo nella sua kurta in seta panna e pantaloni coordinati con un magnifico gilet di seta grezza tinta corda e sandalo in cuoio naturale, sembra un'apparizione.

Ancora scombussolata per il cambio di fuso e di clima lo guardo, mi stropiccio gli occhi convinta di essermi assopita ma lui è proprio vero, cortesissimo e sorridente.

«Buon giorno avvocato, come sta?» - «La trovo in forma dov'è andata in vacanza?»

«In India» rispondo, ma la mia voce ha un lieve tremito. «Ah bene, ottima scelta!» - «È un paese che anch'io ho frequentato molto negli ultimi tempi!» Mentre parla mi osserva attentamente: «Avvocato, c'è qualcosa che non va? Ha l'aria molto preoccupata.» «Beh io rispondo riottosa - veramente sì» - «E perché mai?» «Beh veda, è che mi sento po-ve-ris-si-ma.»

Il mio ospite sbotta in una educata ma fragorosa risata: «Come sarebbe a dire che lei si sente sento po-ve-ris-si-ma?»

«Eh io dico un po' risentita io c'è poco da ridere, mi sento povera, poverissima e con me sono poveri tutti gli abitanti della vecchia Europa, tutti noi che siamo cresciuti convinti di essere, tra gli Americani - ricchi ma ignoranti - ed un Terzo Mondo - buono solo per fare beneficenza o vacanze esotiche - il vero centro dell'universo, siamo in realtà una lontana periferia del suo impero (l'impero del mercato e della crescita economica) che ormai non conta più nulla.»

«Ah io annuisce il mio ospite io vuole dire che lei non sapeva del cambiamento in atto?»

«Certo che lo sapevo, avevo letto libri ed articoli e tra gli ultimi L'impero di Cindia» di Federico Rampini (Mondadori, aprile 2006) e «Good bye Europa» di Alesina e Gavazzi (Rizzoli, settembre 2006) ma tra leggere e toccare con mano c'è una bella differenza.»

«Vede, caro signor Mercato, io mancavo dall'India, paese lento e sempre uguale a sé stesso, terra di povertà dignitosa, di spiritualità profonda, dove i ricchi danno la elemosina per togliersi un po' del loro cattivo karma, da quattro anni e l'impatto con la trasformazione mi ha lasciato attonita. A parte che molti aeroporti sono stati rifatti e sono ora moderni e funzionali, a parte che a New Delhi sono scomparse le mucche dalle strade e in un anno tutti i mezzi pubblici sono stati convertiti dalla benzina (troppo cara e inquinante) al gas naturale, le faccio presente che al posto dei sonnacchiosi ed inaffidabili voli di Air India ci sono ora più di 10 compagnie aeree tra cui molte low cost che collegano più volte al giorno qualunque parte dell'immenso paese ed aggiungo che i nuovi aerei sono stracarichi di passeggeri tutti indiani che si muovono per lavoro ma che vanno anche a fare il week end, le vacanze, insomma che spendono e si divertono.»

«Ma non solo: il guidatore di rikshaw (genere di ape-taxi taxi per il trasporto di persone) ha il cellulare, ovunque ripetitori telefonici e la possibilità di acquistare schede prepagate a prezzi ridicoli (1.000 rupie

= 200) con la quale ho telefonato in India e una volta al giorno anche in Italia, senza consumare il credito!)

Macchine giapponesi comode e lussuose al posto delle vecchie Ambassador, stabilimenti e centri direzionali futuristici, università e laboratori che nulla hanno da invidiare ai più prestigiosi campus americani, un benessere diffuso (intendiamoci, tantissima gente vive ancora nelle capanne i in campagna i nelle baracche i in città i e cucina sul marciapiede, ma rispetto a prima il cambiamento è enorme e repentino).

E poi l'euforia degli investitori: mia sorella indiana (per fortuna anni fa sono stata adottata, da una deliziosa famiglia indiana che non mi negherà un piatto di minestra quando sarò vecchia), intraprendente trentacinquenne con ottimo fiuto per gli affari, dal nulla e in 4 anni ha sviluppato una produzione di abbigliamento per il mercato indiano, con 100 dipendenti, e pensa di allargare ancora la produzione; un altro amico ha da poco venduto al sua azienda di impaginazione e redazione testi ad una multinazionale americana per un prezzo di cui non riesco neppure a scrivere gli zeri!, la polverosa bottegaucchia che vendeva sary ora è un lussuoso negozio tutto marmi e specchi che vende abbigliamento alla moda, senza contare che i quotidiani sono stracolmi di richieste di lavoro per le più varie mansioni soprattutto qualificate! Insomma, come dice Rampini (op lo cult cit) *l'India è un paese che in una generazione tenta il balzo dal sottosviluppo alla società post industriale, sperimentando scorciatoie sbalorditive* mentre *il vecchio continente oggi è già molto meno importante di quanto sembri a Roma, Londra o New York, visto che per la prima volta nel 2005 i pesi emergenti, Cina, India e satelliti, hanno prodotto più della metà della ricchezza mondiale*.

E come se non bastasse i aggiungo- appena tornata trovo il Presidente del mio ordine che troneggia sulla Stampa e annuncia che gli avvocati sono poveri ...)

Il mio interlocutore mi osserva con un mezzo sorriso sulle labbra ...
Avvocato la prego si calmi, beva il suo the e ragioniamo, vediamo insieme se da tutto quello che lei ha visto si può trarre qualche insegnamento utile per lei e per i suoi colleghi)

Innanzitutto credo che come dicono gli autori che Lei mi ha citato (Alesina e Giavazzi) bisognerebbe che lei ed i suoi colleghi diventaste finalmente consapevoli che:

- anche voi fate parte del mercato e i anche senza Bersani i siete soggetti alle sue regole
- nel momento in cui il mercato si contrae perché c'è una crisi economica in atto, anche il Vostro lavoro si contrae e pensare a politiche protezionistiche è assurdo e irrealizzabile
- per contrastare questa tendenza negativa ci vogliono **creatività, innovazione ed efficienza** nella prestazione del servizio legale parallelamente a serie strategie di contenimento dei costi

Certo caro avvocato che voi non potete pretendere di allargare a dismisura l'offerta lasciando lievitare il numero di iscritti agli albi professionali in un momento in cui la domanda di servizi legali o meglio il prezzo che i clienti sono disposti a pagare per i servizi che fornite è sceso a causa di una contrazione del mercato. Voi non siete competitivi

é ò Queste ultime parole mi suonano lontane e confuse ... mi sveglio ancora una volta ma sempre meno convinta che si tratti di un brutto sogno ...

Giulia Facchini

gennaio 2007